

STUDIO LEGALE CARUSO
Avv. Riccardo Riedi
Via Cristoforo Colombo 436
00145 - Roma
Tel. 065414436 - 065413907 - fax 065404226

ORIGINAL

TRIBUNALE CIVILE DI TIVOLI
RICORSO PER AMMISSIONE ALLA PROCEDURA
DI CONCORDATO PREVENTIVO EX ART. 161 L.F.

COFARMIT Farmacisti Insieme s.p.a. in liquidazione con sede legale in Castelnuovo di Porto (RM), Circonvallazione della Protezione Civile 5/7, C.F. e P. IVA 04122361001, nelle persone del liquidatore e legale rappresentante dott. Enrico Alvino, rappresentata e difesa dall'avv. Riccardo Riedi (C.F. RDIRCR63P15H501U) e dal dott. Emanuele Mattei (MTTMNL64C31H501L), nel cui studio in Roma via Cristoforo Colombo 436 è elettivamente domiciliata giusta delega a margine del presente atto ed il cui recapito ai fini di ogni comunicazione è: fax **06.5404226**, **PEC: riccardoriedi@ordineavvocatiroma.org**

RICORRE

all'Ill.mo Tribunale adito, affinché ammetta la COFARMIT Farmacisti Insieme s.p.a. (d'ora innanzi per brevità anche COFARMIT) alla procedura di concordato preventivo di cui agli artt. 160 e ss. L.F.

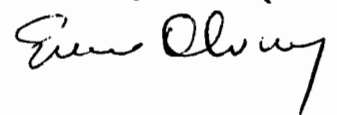
Richiamando integralmente quanto illustrato nel ricorso ex art. 161 VI comma L.F. depositato in data 25.7.2013, con il presente atto la Cofarmit richiede di essere ammessa alla procedura di concordato preventivo, depositando la documentazione di cui all'art. 161, II comma, L.F. unitamente alla relazione di attestazione del professionista incaricato.

A tal fine, richiamando quanto più articolatamente illustrato nell'allegato piano concordatario, si rende opportuno in questa sede sintetizzare i presupposti e le previsioni della proposta concordataria, premettendo alcuni cenni sulle vicende societarie e sullo stato di crisi che ha motivato il ricorso alla presente procedura.

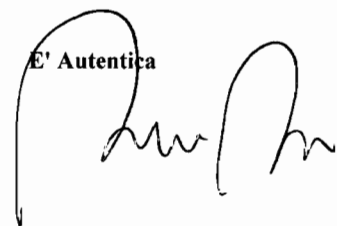
Io sottoscritto Enrico Alvino, nella mia qualità di liquidatore e, legale rappresentante della COFARMIT Farmacisti Insieme s.p.a. in liquidazione, delego a rappresentare e difendere la predetta società nel presente procedimento ed in ogni sua fase, stato e grado, impugnazioni ed esecuzione compresi, l'avv. Riccardo Riedi ed il dott. Emanuele Mattei ai quali conferisco ogni potere e facoltà di legge e d'uso, ivi compresa quella di farsi sostituire da altri procuratori e, inoltre, transigere, quietanzare, incassare somme, rinunciare agli atti, accettare rinunzie, proporre domande riconvenzionali, istanze cautelari, ricorsi per dichiarazione di fallimento, ricorsi per concordato preventivo e per l'omologazione di accordi di ristrutturazione dei debiti. Con promessa sin d'ora di rato e valido.

Autorizzo i predetti professionisti, ai sensi della vigente normativa, al trattamento dei dati sensibili, ad utilizzare i dati riferiti per la difesa dei nostri diritti, ad organizzarli in modo che gli stessi risultino correlati all'incarico ed alle finalità del mandato, a comunicare ai colleghi i dati con l'obbligo di rispettare il segreto professionale e di diffonderli esclusivamente nei limiti strettamente pertinenti al mandato. Eleggo domicilio nello studio dell'avv. Riccardo Riedi in Roma via Cristoforo Colombo 436

COFARMIT
Farmacisti Insieme s.p.a. in
liquidazione
Il Liquidatore



E' Autentica



.....

1. La sede, l'oggetto e la compagine sociale, l'organo gestionale

La società ha sede legale in Castel Nuovo di Porto (RM), Circonvallazione della protezione Civile 5/7, ed è stata costituita in Roma in data 31.7.1991. Nel 2007 la società si è fusa con la Farmauno s.p.a. e con la COFARO s.p.a. assumendo la denominazione di *COFARMIT Farmacisti Insieme – società per azioni*, N. Iscr., C.F. e P.IVA 04122361001(**all. 1**).

Il capitale sociale, sino alla delibera di scioglimento di cui *infra*, era pari ad euro 7.034.400,00, interamente versato e suddiviso in 17.586 azioni di euro 400,00 ciascuna.

La compagine sociale è molto diffusa e comprende attualmente n. 649 soci azionisti, costituiti in gran parte da farmacie che fruiscono delle prestazioni di somministrazione della società, meglio indicati nell'elenco allegato al presente ricorso (**all. 2**)

La società ha come oggetto sociale il commercio di prodotti farmaceutici articoli sanitari, bilance, articoli correttivi e curativi, guanti e lenzuolini di gomma, articoli per massaggi, apparecchi elettromedicali e contenitori termostatici per medicinali, e inoltre, protesi, articoli di profumeria ed erboristeria e, in genere, ogni tipo di presidio medico-chirurgico o prodotto cedibile da farmacie in relazione al quale la società può svolgere anche attività di agenzia di rappresentanza e di produzione. L'oggetto sociale, inoltre, è esteso all'attività di intermediazione nello scambio di beni e prestazioni a favore dei propri soci e di terzi che ne facciano richiesta, anche nei servizi di consulenza finanziaria e di prestazione di garanzie (**all. 4**).

La gestione ordinaria e straordinaria della società era affidata ad un consiglio di amministrazione che, prima del 12.7.2013, era composto da n. 13 membri, espressione della composita e numerosa compagine sociale (si veda visura storica in all. 1), mentre, da tale data sino al 30.7.2013, i soci ave-

vano deciso di ridurlo a solo tre il numero dei componenti e, segnatamente:
Roberto Cazzola, nato a Roma il 3.10.1937 ed ivi residente in Largo dell'Olgiata 15, C.F. CZZRRT37R03H501Q, già Presidente del Consiglio di amministrazione e legale rappresentante, nominato con atto del 27.3.2010 e rinominato nell'assemblea del 12.7.2013;

Enrico Alvino, nato a Roma il 28.5.1961 ed ivi residente in viale Pantelleria 14, C.F. LVNNRC61E28H501E, già componente del Consiglio di amministrazione con atto del 27.3.2010 e rinominato amministratore con assemblea in data 12.7.2012. Nel Consiglio di amministrazione del 17.7.2013 gli era stata conferita la carica di amministratore delegato e la legale rappresentanza sociale disgiuntamente con il dott. Cazzola;

Valerio Conti, nato a Civita Castellana (VT) il 22.11.1955 ed ivi residente in via delle Magnolie 16, C.F. CNTVLR55S22C765T, cooptato nel consiglio di amministrazione del 17.7.2013.

In tale sua qualità, l'organo collegiale ha deliberato la stipula con UNICO spa dei contratti di affitto di azienda con promessa di cessione, di cessione del magazzino e di locazione dell'immobile aziendale, nonché il successivo accesso della Cofarmit spa alla procedura di cui all'art. 161 VI comma L.F., il cui ricorso è stato depositato in data 25.7.2013. (vedi *infra*).

In data 30.7.2013 si è tenuta l'assemblea sociale straordinaria della Cofarmit spa la quale, preso atto della perdita di oltre 34 milioni di euro risultante dal bilancio 2012 approvato in data 12.7.2013, ha deliberato lo scioglimento della società ed ha nominato **liquidatore il dott. Enrico Alvino**, conferendogli tutti i più ampi poteri in ordine alla liquidazione sociale, anche in relazione alla cessione del patrimonio aziendale (**all. 5**).

Quest'ultimo, con atto assunto in data 23.10.2013 ai sensi e per gli effetti dell'art. 152 II comma lett. b) L.F. e reso a verbale dal Notaio Adolfo De Rienzi, ha deliberato la presentazione del ricorso per concordato e della re-

lativa documentazione a corredo (**all. 10**).

2. L'attività sociale e lo stato di crisi

La Cofarmit Farmacisti Insieme s.p.a. è una società che opera nel campo della grande distribuzione di medicinali e prodotti farmaceutici e rifornisce sia altri grossisti in campo farmaceutico, sia singole farmacie situate prevalentemente nell'area del centro Italia.

Essa è munita di Autorizzazioni amministrative per la vendita all'ingrosso di farmaci e sostanze stupefacenti, rilasciate rispettivamente dalla Regione Lazio e dal Ministero della Salute con Determinazioni n.1211 del 4.4.2007 e n. 1426 del 1.6.2012, e svolge la sua attività presso la sede legale di Castelnuovo di Porto, ove dispone di uffici e di un ampio magazzino, oggetto di contratto di leasing immobiliare stipulato nel 2007 con la società Leasint s.p.a., ove sono stoccati i prodotti farmaceutici. La società dispone di un altro magazzino sito in Roma via Pieve Torina 3 - anch'esso oggetto di leasing immobiliare contratto sempre nel 2007 con la Leasint spa - il quale, però, è tuttora inutilizzato.

La tipologia dei beni commercializzati da COFARMIT (medicinali e prodotti sanitari altamente deperibili) e la particolare natura dei clienti (farmacie che debbono garantire all'utente finale una costante reperibilità dei medicinali) impone alla COFARMIT una complessa struttura aziendale atta a mantenere la continuità e la tempestività dei rifornimenti alle farmacie clienti mediante consegne giornaliere e, sovente, anche plurime nel corso della medesima giornata.

La struttura aziendale di COFARMIT si compone perciò di 130 lavoratori dipendenti, di cui 77 addetti al magazzino ed i restanti destinati alle funzioni amministrative e contabili. Le funzioni dirigenziali sono svolte da due unità.

La società, inoltre, fruisce delle prestazioni lavorative di circa 50 autotrasportatori, utilizzati per le consegne dei medicinali, con i quali intrattiene rapporti di lavoro autonomo.

La complessità della struttura aziendale ed il numero di dipendenti si giustificano proprio con la necessità di garantire la tempestività e completezza degli approvvigionamenti e di mantenere un rilevante e variegato *stock* di prodotti farmaceutici e sanitari pronto per la consegna secondo le esigenze dei clienti finali.

Sin dalla costituzione la COFARMIT si è ben inserita nel mercato della distribuzione intermedia dei medicinali (cfr. piano di concordato in all. 9, pagg. 11-13) ed ha incrementato nel corso degli anni i propri fatturati, conseguendo, sino al 2010 ottime *performances*, aumentando il proprio portafoglio clienti, e non manifestando mai particolari segnali di crisi, o anche solo di squilibrio patrimoniale.

Tra la fine del 2010 e gli inizi del 2011, tuttavia, si sono manifestati i primi segni di inversione del *trend* economico di crescita sociale, cagionati per lo più dalla crisi generale del settore farmaceutico, determinata da scelte di politica sanitaria quali l'introduzione dei farmaci generici, la riduzione dei prezzi al pubblico dei farmaci imposto dall'AIFA, l'introduzione di nuove categorie di farmaci nella tipologia DPC (cfr. piano di concordato in all. 9, pagg. 14-17)

Nel corso del 2012, l'odierna ricorrente, proprio per ovviare alle problematiche sopra evidenziate, decise di intraprendere un progetto di sviluppo commerciale consistente nell'individuazione di un partner commerciale con il quale condividere le varie fasi dell'attività aziendale (razionalizzazione dei rapporti con i fornitori, condivisione delle strutture logistiche di stoccaggio dei medicinali, parziale condivisione della clientela, ecc.) al fine di sfruttare le reciproche sinergie anche mediante la costituzione di contratti di rete.

A tal fine fu individuato il Consorzio Dieffe Farma, con sede in Roma via Montaione 12 (d'ora innanzi per brevità DIEFFE) con il quale, a partire dal 2012, la COFARMIT iniziò ad intrattenere una fittissima rete di relazioni commerciali.

In tale modo la COFARMIT, in data 17.4.2012, cedette a DIEFFE un suo ramo d'azienda (ritenuto non più strategico) relativo alla struttura logistica sita in Nola, loc. Boscofangone costituita da magazzino merci e clienti dell'area campana. La cessione avvenne per il corrispettivo complessivo di euro 2.733.387,00, parte dei quali da versarsi con modalità differite.

Immediatamente dopo la cessione, in data 1.6.2012, le due società hanno sottoscritto un contratto per la fornitura di prodotti farmaceutici e parafarmaceutici, in forza del quale Cofarmit si impegnava a garantire la fornitura dei predetti prodotti secondo le necessità sia di DIEFFE che delle farmacie ad esso legate con pagamento delle relative fatture differito a 90 gg.

Le fittissime relazioni commerciali tra le parti, in specie la fornitura dei prodotti farmaceutici in quantità rilevantissime sia a beneficio del medesimo Consorzio DIEFFE sia ad alcune farmacie ad esso consorziate, hanno determinato in pochissimo tempo l'insorgenza di un rilevante credito di COFARMIT nei confronti sia dell'una che delle altre.

Tale credito, nascente sia dal mancato integrale saldo della cessione del ramo di azienda sopra menzionata (residuo da versare euro 703.793,42), sia da consistenti ritardi nei pagamenti delle fatture emesse dalla COFARMIT secondo i termini previsti nel richiamato contratto di fornitura, indusse quest'ultima a pretendere dalla DIEFFE la stipula, in data 13.12.2012, di una ulteriore scrittura privata, per un verso riepilogativa dei rapporti in essere, per l'altro tesa a creare, in favore della COFARMIT, idonee garanzie di adempimento dei debiti maturati da DIEFFE e dalle farmacie ad esso colle-

gate.

In forza di tale accordo quest'ultima società si costituì garante del debito delle farmacie ad essa consorziate e rilasciò all'uopo una serie di titoli (as-segni e cambiali) a parziale garanzia della complessiva esposizione debito-ria, lievitata, alla fine del 2012, all'importo di euro 22.616.016,48.

Nel febbraio 2013, di fronte al progressivo costante incremento del proprio credito ed al mancato pagamento degli importi delle fatture che via via an-davano a scadenza, la COFARMIT sospese le forniture dichiarando di ri-solvere il contratto per inadempimento della DIEFFE.

Quest'ultima, intanto, onorò solo uno dei numerosi titoli rilasciati a garan-zia e, dopo aver invano proposto pretestuoso contenzioso giudiziale volto ad inibire l'incasso degli altri titoli (contenzioso che l'ha vista soccombente), subì protesti per mancato pagamento di detti titoli e chiuse la sede so-ciale dismettendo il proprio patrimonio.

Le circostanze sopra esposte hanno indotto la COFARMIT ad adire la com-petente Autorità giudiziaria per l'accertamento dello stato di insolvenza del-la DIEFFE e la sua dichiarazione di fallimento. Il procedimento pende tutto-ra innanzi al Tribunale di Roma con N. 1124/2013 – Giudice relatore dott. Miccio.

Pendente il predetto procedimento, la Dieffe, con ricorso in data 7.10.2013, ha domandato l'accesso alla procedura di concordato preventivo ex art. 161 VI comma I. fall. ed ha richiesto ed ottenuto termine sino al 4.11.2013 per il deposito del piano e della proposta concordataria.

L'iniziativa anzidetta, per le modalità con le quali è stata posta in essere ed è stata successivamente coltivata, deve ritenersi niente più che un espedien-te dilatorio per occultare l'irreversibile stato di insolvenza e procrastinare la dichiarazione di fallimento.

Nella medesima situazione versano le singole farmacie consorziate a DIEF-

FE, le quali, attinte da istanze giudiziali recuperatorie da parte di COFARMIT, stanno tutte depositando ricorsi ex art. 161 VI comma L.F., anticipatori di improbabili proposte concordatarie.

Stante la predetta situazione di criticità nell'attività di recupero dei crediti, la COFARMIT, nel bilancio approvato in data 12.7.2013, è stata costretta ad effettuare una svalutazione del monte crediti sociale nella misura di euro 27.368.780,00, tale posta derivante sia dal previsto mancato incasso del credito nei confronti di DIEFFE e delle farmacie ad essa consorziate per euro 22.731.319,00 (che è stato ritenuto quasi interamente inesigibile stante l'insolvenza della stessa DIEFFE e delle farmacie ad essa riconducibili) sia dal mancato incasso di altri crediti (euro 4.637.461,00) vantati nei confronti di 76 altri clienti/farmacie che non hanno voluto o potuto onorare i loro impegni e verso i quali sono pendenti contenziosi giudiziali.

All'importo complessivo anzidetto debbono aggiungersi euro 4.811.300,00 costituiti: *a)* da perdite operative derivanti dal decremento del fatturato rispetto all'esercizio precedente, cui non ha potuto far seguito eguale diminuzione dei costi fissi; *b)* da maggiori oneri finanziari.

Siffatto squilibrio dei conti sociali, concretizzatosi in una perdita complessiva di euro 32.182.080, è, dunque, determinato da un insieme di fattori critici di natura sia esogena che endogena, cui sopra si è fatto cenno e che sono stati ampiamente descritti ed analizzati nel piano di concordato cui si fa espresso rinvio (cfr. piano di concordato in all. 9, pagg. 19-28).

E' di tutta evidenza come siffatta situazione di squilibrio – che ha comportato l'azzeramento del capitale sociale - unita alla situazione generale di crisi del mercato del farmaco e, da ultimo, alle improvvide iniziative del sistema bancario che ha ridotto notevolmente le risorse finanziarie, abbia pregiudicato irrimediabilmente lo svolgimento dell'attività aziendale ed imposto l'adozione proprio delle iniziative concorsuali a carattere liquidatorio

che formano oggetto del presente procedimento.

3. Le iniziative finalizzate alla soluzione della crisi

La particolare struttura aziendale della COFARMIT con i rischi di disgregazione (e conseguente azzeramento del valore del compendio) e la tipologia della crisi che l'ha attinta, siccome evidenziati al capitolo precedente, hanno indotto gli organi gestionali della società ad accedere ad una soluzione concordataria di stampo liquidatorio atta, al contempo, a mantenere la continuità dell'attività in capo a soggetto terzo e la conseguente salvaguardia, ancorchè parziale, dei livelli occupazionali, ad impedire il totale deprezzamento del compendio aziendale, altrimenti inevitabile in caso di interruzione dell'attività e, infine, a massimizzare il ricavato della cessione di tutti gli *assets* aziendali per la migliore soddisfazione del ceto creditorio.

L'iniziativa liquidatoria è stata illustrata per sommi capi nel ricorso ex art. 161 VI comma L.F. versato in atti e prevede il subentro di un soggetto terzo nella titolarità dell'attività aziendale, inizialmente mediante affitto di azienda, successivamente mediante definitiva cessione.

In seguito a complesse ed articolate indagini conoscitive sulle disponibilità e potenzialità di primari operatori del settore, è stata individuata la UNICO spa come soggetto interlocutore per le trattative, considerata l'importanza di tale società nel panorama italiano della distribuzione dei farmaci, l'entità della sua struttura aziendale ed il volume dei fatturati che annualmente riesce ad esprimere (cfr. all. 9 all'originario ricorso ex art. 161 VI comma L.F. depositato in atti). All'esito delle trattative, è stato raggiunto un complesso accordo con la predetta società, formalizzato in data 24.7.2013 e funzionale alla procedura di concordato.

Detto accordo (meglio descritto alle pagine 35-38 del piano di concordato qui all. 9 e depositato in allegato 10 all'originario ricorso ex art. 161 VI comma L.F.) in sintesi prevede la cessione ad UNICO spa dell'azienda CO-

FARMIT per il corrispettivo di euro 4.800.000,00, previo affitto della stessa al canone mensile di euro 40.000,00 per il tempo ritenuto necessario per conseguire l'omologa del concordato.

L'accordo prevede, altresì, che UNICO spa assorba in via definitiva la maggior parte dei lavoratori dipendenti e subentri nei contratti di lavoro autonomo con i trasportatori e, inoltre, che utilizzi immediatamente i prodotti farmaceutici stoccati nel magazzino COFARMIT, acquistandoli per il corrispettivo pari al costo finale degli stessi maggiorato dell'1%, con compravendita regolata al capitolo 3 dell'accordo, risolutivamente condizionata alla mancata autorizzazione del Tribunale ex art. 161 VII comma L.F.

A tale generale accordo accede un contratto di locazione dell'immobile nel quale si svolge l'attività aziendale per un canone pari al canone di leasing dovuto da COFARMIT (cfr. all. 11 al ricorso ex art. 161 VI comma L.F.). Tale contratto ha la finalità di consentire ad UNICO spa di disporre della necessaria logistica per l'esercizio dell'attività aziendale affittatagli per il tempo strettamente necessario a trovare una nuova struttura a condizioni più convenienti, e a COFARMIT di ottenere il rimborso degli oneri di leasing che è tenuta a versare periodicamente alla Leasint spa.

In tale modo, mediante il predetto programma negoziale, che resta evidentemente subordinato al buon esito della procedura di concordato preventivo, la COFARMIT riesce a mettere in sicurezza, nelle more dello svolgimento della procedura di concordato, la continuità dell'attività aziendale ed i livelli occupazionali attraverso il subentro temporaneo di un operatore patrimonialmente solido e strutturalmente esperto ed affidabile, il quale, oltretutto, acquisisce immediatamente le scorte di magazzino al prezzo corrente.

Al termine della procedura concordataria e subordinatamente al buon esito della stessa, il medesimo operatore acquisterà l'azienda (che lo stesso a sue spese ha contribuito a mantenere viva) per un corrispettivo predeterminato,

invero ragguardevole tenuto conto delle caratteristiche di estrema volatilità del valore della stessa.

E' bene precisare che il corrispettivo sia dell'affitto, sia della cessione dell'azienda sono stati pattuiti in modo fisso e predeterminato sulla base del valore aziendale al momento della stipula del contratto, individuato da apposita perizia agli atti (allegato n. 13 alla relazione di attestazione qui allegata sub 10), e non dipendono dalla maggiore o minore remuneratività dell'attività aziendale, il cui rischio gestionale grava esclusivamente su UNICO spa

I proventi dell'affitto di azienda, della cessione delle rimanenze di magazzino e della definitiva cessione dell'azienda, unita ai ricavi dell'attività di esazione dei crediti ancora vantati da COFARMIT, costituiscono le risorse che quest'ultima destina in via integrale al sostenimento delle spese della procedura concordataria, alla gestione della società nelle more della predetta procedura concorsuale ed al soddisfacimento del ceto creditorio secondo le percentuali indicate nella proposta di cui al successivo paragrafo 5.

Stipulato il predetto contratto con la UNICO spa e depositato il ricorso ex art. 161 VI comma L.F., quest'ultima ha dato effettiva esecuzione ai suoi impegni contrattuali, subentrando nella gestione dell'attività aziendale, svolgendo le attività di gestione degli esuberanti del personale dipendente, opportunamente collocato in mobilità con accordo sindacale raggiunto in data 13.9.2013 (cfr. seconda relazione informativa depositata in data 7.10.2013 in atti) e acquistando il magazzino merci della COFARMIT per il corrispettivo pattuito nel contratto, che è stato versato all'odierna ricorrente previa autorizzazione resa dal G.D. ex art. 161 VII comma L.F. in data 7.10.2013 e che, unitamente alle altre risorse economiche realizzate, è destinato alla soddisfazione degli impegni concordatari

4. La situazione economica e patrimoniale attuale

L'attuale situazione economico-patrimoniale della società, già anticipata nelle sue linee generali nel precedente capitolo 2 e rinvenibile dal dettaglio dall'ultimo bilancio depositato al 31.12.2012, è stata ulteriormente aggiornata, anche all'esito delle iniziative descritte nel precedente capitolo, nella relazione sulla situazione patrimoniale ed economica al 30.9.2013, e sulla situazione finanziaria ancor più aggiornata al 4.10.2013, debitamente sottoscritta dal liquidatore della COFARMIT, depositata in all. 5 al presente ricorso e da intendersi qui integralmente richiamata anche se, per brevità, non trascritta.

Lo stato economico patrimoniale della società è, comunque, illustrato in dettaglio nel piano concordatario (cfr. piano concordatario all. 9 pagg. 47 e ss.) che reca dati di partenza derivanti dalla situazione economico e patrimoniale al 31/7/2013, e può in questa sede essere compendiato nei seguenti prospetti, che espongono l'entità della massa debitoria suddivisa tra macrovoci di crediti prededucibili, privilegiati e chirografari, nonché l'entità e consistenza dei cespiti patrimoniali attivi ed il loro valore già realizzato o di prossimo realizzo all'esito delle attività liquidatorie.

PASSIVO

Crediti per gestione della società e spese di procedura (prededucibili)

.....

Voci	Importo del credito
Spese società in concordato	1.293.000,00
Spese della procedura concordataria	700.000,00
Costi relativi al personale in esubero, incentivi all'esodo, costi contenzioso	500.000,00
Costi manutenzione straordinaria immobile Castelnuovo	235.000,00
TOTALE	2.728.000,00

Crediti privilegiati

Voci	Importo del credito
TFR	2.335.000,00
Debiti tributari	280.000,00
Personale dipendente costi fine rapporto e mobilità	2.116.000,00
Fornitori privilegiati	220.000,00
TOTALE	4.951.000,00

Crediti chirografari

Voci	Importo del credito
Fornitori	43.302.000,00
Canoni di leasing	2.660.000,00
Obbligazionisti	29.000,00
Regresso creditori azienda Nola	959.000,00
Banche	30.410.000,00
TOTALE	77.360.000,00

ATTIVO

Il compendio aziendale

L'azienda considerata nella sua globalità è il principale *asset* patrimoniale della società, dal momento che essa comprende i beni materiali (disponibilità dell'immobile condotto in leasing, macchinari, attrezzature di magazzino, ecc), ma anche le autorizzazioni amministrative regionali e statali per la vendita di farmaci ed i rapporti di lavoro con il personale dipendente.

La tipologia di attività svolta da COFARMIT, il particolare settore merceo-

logico di appartenenza (somministrazione di farmaci e prodotti farmaceutici e parafarmaceutici) e la peculiarità dei rapporti commerciali intrattenuti con la clientela (farmacie) fanno sì che il valore dell'azienda coincida sostanzialmente con il suo avviamento, costituito dalle capacità logistiche nella gestione del magazzino dei prodotti e nella loro consegna, nonché, soprattutto, nel numero e qualità della clientela che la società ha acquisito e sviluppato nel corso degli anni.

In quest'ottica, tanto maggiori saranno le capacità logistiche e tanto numerosa la clientela servita, quanto maggiore risulterà il valore aziendale.

A tale fine, tuttavia, occorre precisare che, nel caso di COFARMIT, come di ogni altro grossista del settore farmaceutico, il cd. "*parco clienti*" è - come si è già anticipato - elemento estremamente volatile poiché i rapporti di somministrazione dei prodotti alle singole farmacie sono stabiliti tradizionalmente senza vincolo di durata, ragion per cui ciascun cliente può liberamente recedere dal rapporto in qualsiasi momento, sol che non sia più soddisfatto delle condizioni di vendita del grossista (in termini di prezzo praticato, sconti, dilazioni di pagamento) o delle modalità di svolgimento delle prestazioni di somministrazione (pluralità di consegne nell'ambito del medesimo giorno, tempestività nell'evasione degli ordini di particolari medicinali, ecc.).

Per i motivi anzidetti, è di tutta evidenza che gli operatori del settore cerchino sempre di acquisire nuova clientela, o comunque mantenere quella già acquisita, offrendo condizioni di acquisto concorrenziali, a prezzi sempre più competitivi e con dilazioni di pagamento sempre più ampie, oltre che moltiplicare i loro sforzi logistici per organizzare una fitta ed efficiente rete di distribuzione idonea ad assicurare agli utenti le migliori condizioni e modalità di consegna dei prodotti.

E' altrettanto evidente, però, che una società in difficoltà economiche che

con crescenti difficoltà tenti di approvvigionarsi di prodotti dai propri fornitori, che non riesca più a sostenere gli oneri finanziari delle dilazioni concesse ai clienti, né i costi di consegne sempre più numerose e capillari, in una parola, che non riesca a stare più al passo con la concorrenza e, addirittura, a garantire minime condizioni di somministrazione alla propria clientela, è destinata a subire in pochissimi giorni il repentino decremento del proprio parco clienti e, in buona sostanza, la totale dispersione del suo valore aziendale.

Queste le ragioni per le quali, prima della formulazione della presente proposta concordataria ed in funzione della stessa, si è resa necessaria l'adozione di una iniziativa dispositiva temporanea, quale l'affitto dell'azienda, seguita dalla sua definitiva cessione all'affittuario UNICO spa che si è obbligato ad acquistarla ai termini ed alle condizioni indicate nel contratto menzionato al precedente paragrafo.

Ciò proprio per consentire il mantenimento del valore aziendale di avviamento, oltre che per salvaguardare il più possibile i livelli occupazionali.

Dopo tre mesi dalla stipula dell'accordo, può ben dirsi che l'iniziativa sta portando i frutti sperati, dal momento che l'affittuaria sta svolgendo regolarmente l'attività aziendale, mantenendo il medesimo portafoglio clienti ed ha sinora assorbito un numero di lavoratori ex dipendenti di Cofarmit spa superiore a quello originariamente previsto nel contratto, in tal modo diminuendo gli oneri a carico di quest'ultima relativi al trattamento del personale in esubero.

Il contratto stipulato con UNICO spa consente alla Cofarmit spa di realizzare l'importo mensile di euro 40.000,00 oltre oneri fiscali quale corrispettivo dell'affitto aziendale, che si stima duri 12 mesi con un importo complessivo di **euro 480.000,00**, oltre oneri fiscali, nonché il corrispettivo di **euro 4.800.000,00** oltre oneri fiscali, quale prezzo predeterminato per la cessione

del compendio aziendale che l'affittuaria verserà successivamente all'omologa del concordato, entro quindici giorni dalla comunicazione del relativo provvedimento giudiziale (cfr. piano di concordato in all. 9, pagg. 37-38).

Il magazzino

Il magazzino merci rappresenta un cespite patrimoniale di consistente valore. Infatti, esso è formato da prodotti il cui valore, alla data del 21.7.2013, è pari ad **euro 5.176.674,77** (cfr. inventario realizzato in sede di affitto di azienda all. 9 al ricorso ex art. 161 VI comma L.F. in atti).

I beni stoccati nel magazzino sono tutti prodotti farmaceutici o parafarmaceutici di estrema deperibilità o comunque di rapida scadenza, parte dei quali, oltretutto, deve essere conservata a determinate temperature, ragion per cui, al fine di valorizzare al massimo le rimanenze di magazzino evitando il deperimento dello *stock* ed il progressivo decremento del valore delle rimanenze, si è proceduto all'immediata cessione delle stesse, nell'ambito del programma concordatario che si intende perseguire, con le modalità descritte all'art. 3 del contratto di affitto di azienda, previa autorizzazione del Tribunale ex art. 161 VII comma L.F.

Autorizzazione che - come anticipato nel precedente paragrafo - è intervenuta in data 7.10.2013, del che la relativa somma sopra indicata è già a disposizione per le esigenze del concordato.

I crediti sociali da riscuotere

Da ultimo, nel patrimonio della COFARMIT vi sono crediti da riscuotere nei confronti dei clienti, parte dei quali già scaduti ed immediatamente esigibili, i restanti di imminente scadenza.

Ci si è già ampiamente soffermati nel precedente capitolo 2 sulle problematiche relative alla consistente svalutazione delle poste creditorie derivanti dall'incapienza o dall'insolvenza dei clienti debitori, che è all'origine della crisi della COFARMIT.

Deve in questa sede precisarsi che le singole posizioni creditorie - molte delle quali attualmente in contenzioso giudiziale - hanno formato oggetto di una approfondita e dettagliata analisi in ordine alla recuperabilità del credito e sono tuttora costantemente monitorate.

Il piano concordatario illustra nel dettaglio la problematica relativa al recupero dei crediti e misura le percentuali e le tempistiche di realizzo sulla base di stime prudenziali effettuate sulla scorta dell'analisi di ogni singola posizione creditoria (cfr. piano di concordato qui in all. 9, pagg. 39-41).

In questa sede, vale solo la pena di evidenziare che le risorse economiche sinora a disposizione della società sono ricavate dall'attività di recupero dei crediti ed ammontano attualmente ad **euro 6.474.287,46**

Si prevede che l'attività recuperatoria, secondo le stime prudenziali sopra menzionate, porterà nelle casse sociali ulteriori disponibilità per euro 13.513.358,00 nel corso del triennio 2014-2016.

In definitiva, le risorse delle quali la COFARMIT spa potrà disporre per sostenere l'onere concordatario nel suo complesso possono essere riassunte nella seguente tabella:

Assets aziendali	Importo liquidazione
Affitto di azienda	480.000,00
Acquisto dell'azienda	4.800.000,00
Vendita del magazzino	5.176.674,77
Disponibilità liquide al 4/10/2013	6.474.287,46
Incassi dei crediti futuri	13.513.358,00
Credito vs. INPS tesoreria TFR	823.000,00
TOTALE	31.267.320,23

5. La proposta ai creditori

La proposta di pagamento formulata nel piano di ristrutturazione allegato al presente ricorso e qui richiamato prevede che i creditori privilegiati verranno

no soddisfatti integralmente, mentre ai creditori chirografari il pagamento verrà effettuato sulla base dell'effettivo realizzo derivante dall'attività di recupero dei crediti (cfr. piano di concordato qui in all. 9, pagg. 51 e 52).

Si riassumono gli importi nella seguente tabella:

Tipologia di onere	valore nominale	% di soddisfazione	importo
Spese della procedura di concordato	700.000,00	100%	700.000,00
Altri crediti prededucibili	2.028.000,00	100%	2.028.000,00
Creditori assistiti da privilegio generale o speciale	4.951.000,00	100%	4.951.000,00
Creditori chirografari	77.360.000,00	30,49%	23.587.064,00
TOTALE			31.266.064,00

L'onere concordatario ammonta dunque ad **euro 31.266.064,00**, che la Cofarmit propone di assolvere, nel triennio stimato di durata della procedura (2014-2016), mediante l'incasso dei crediti e dei canoni di affitto, nonché mediante impiego dei proventi della la cessione del magazzino e della cessione complesso aziendale.

Si precisa che la liquidazione di tutto il patrimonio aziendale permetterà, oltre al soddisfacimento integrale dei crediti prededucibili e di quelli privilegiati, anche il soddisfacimento dei creditori chirografari in una misura che si stima pari al **30,49%**, anche se, trattandosi di concordato con cessione dei beni, non si può escludere che in sede di realizzo delle numerose e complesse posizioni creditorie (che costituiscono la maggiore componente dell'attivo sociale) possano essere ricavate somme inferiori a quelle previste, e quindi con ipotetica minore soddisfazione dei creditori chirografari.

Per converso, deve, tuttavia, evidenziarsi che la percentuale di recupero dei crediti sociali, in particolare dei crediti in contenzioso, è stata valutata in via estremamente prudentiale, di talchè vi è la ragionevole possibilità che la Cofarmit spa incassi dall'attività di recupero un importo maggiore di

quello attualmente stimato.

In tale caso, anche le ulteriori maggior somme eventualmente recuperate ed acquisite all'attivo sociale saranno impiegate per la maggiore soddisfazione del ceto creditorio chirografario.

Quanto, infine, ai tempi di adempimento della proposta, il piano concordatario (cfr. pag. 52) prevede che, successivamente all'omologa del concordato, già nel corso del 2014, intervenga un primo riparto atto a soddisfare integralmente i crediti privilegiati (oltre ovviamente a quelli prededucibili), nonché parte dei crediti chirografari per euro 11.000.000,00 circa.

Nel corso dell'anno 2015, poi, è prevista la ripartizione ai chirografari di ulteriori euro 4.718.000,00, mentre nell'ultimo anno 2016 interverrà l'ultimo riparto a saldo di quanto previsto nel piano, pari ad euro 7.077.000,00.

Da ultimo, con riferimento alla convenienza per l'adozione della soluzione concordataria rispetto all'alternativa concretamente praticabile, cioè la dichiarazione di fallimento, valgono le considerazioni svolte nel piano (pagg. 54) e nel presente ricorso in ordine alla struttura aziendale della COFARMIT spa ed alla estrema volatilità del suo valore di avviamento, che, contrariamente all'ipotesi fallimentare, viene pienamente valutato e salvaguardato in sede di liquidazione concordataria.

Tutto ciò considerato, la COFARMIT Farmacisti Insieme s.p.a. in liquidazione, come in epigrafe rappresentata e difesa, rassegna le seguenti

CONCLUSIONI

Piaccia a codesto On.le Tribunale ammettere la società ricorrente alla procedura di concordato preventivo di cui agli artt. 160 e ss. L.F., nei termini e con le modalità indicate nell'allegato piano e nell'ulteriore documentazione prodotta, cui anche in questa sede si fa espresso rinvio, assumendo all'uopo le determinazioni di cui all'art. 163 L.F.

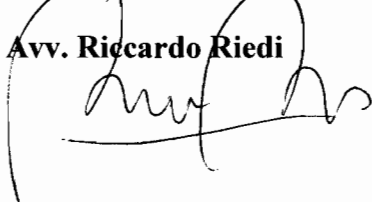
A corredo del presente ricorso si offre in comunicazione, oltre ai documenti depositati in sede di ricorso ex art. 161 VI comma L.F., anche la seguente ulteriore documentazione:

- 1) Visura camerale storica della COFARMIT Farmacisti Insieme s.p.a. in liquidazione;
- 2) Elenco dei soci e rispettive partecipazioni;
- 3) Statuto sociale Cofarmit;
- 4) Assemblea straordinaria Cofarmit in data 30.7.2013;
- 5) Relazione aggiornata sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Cofarmit;
- 6) Stato analitico ed estimativo delle attività;
- 7) Elenco nominativo dei creditori con indicazione dei rispettivi crediti e delle cause di prelazione;
- 8) Elenco dei titolari dei diritti reali o personali su beni di proprietà o in possesso della società ricorrente;
- 9) Piano di concordato contenente la descrizione analitica delle modalità e dei tempi di adempimento della proposta con relativi allegati;
- 10) Relazione di attestazione di cui all'art. 161 III comma L.F. e relativi allegati;
- 11) Deliberazione del liquidatore risultante da verbale redatto da Notaio ex art. 152 comma II lett. b) L.F.

La ricorrente resta a completa disposizione dell'On.le Tribunale per **integrazioni al piano e deposito di ulteriore documentazione che fosse eventualmente richiesta** entro i termini di cui all'art. 162 I comma L.F.

Roma li, 30.10.2013

Avv. Riccardo Riedi

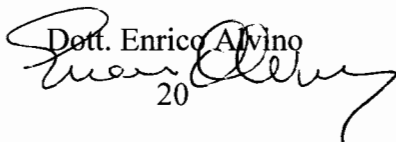


Dott. Emanuele Mattei



COFARMIT Farmacisti Insieme spa in liquidazione

Il Liquidatore

Dott. Enrico Alvino

20

DEPOSITATO IN CANCELLERIA
oggi 30-10-2013
IL CANCELLIERE
ANNALISA LAURENZA



La soluzione concordataria

premessi (1/2)

Contratto di affitto di ramo d'azienda

Dalle documentazione sociale emerge come **la società** nei giorni immediatamente precedenti la stipula del contratto di affitto di azienda con Unico spa, del quale si parlerà ampiamente nel prosieguo, **abbia condotto anche altre trattative con soggetti interessati all'asset.**

Dall'analisi condotta emerge inequivocabilmente come **la struttura patrimoniale e finanziaria del soggetto prescelto offrì a Cofarmit spa notevoli garanzie di riuscita dell'operazione:** nel limitatissimo lasso di tempo tra la manifestazione di interesse palesata dal management di Unico spa e la conclusione del contratto quest'ultima società, infatti, è riuscita a completare una due-diligence del ramo e del magazzino oltre ad una diagnosi della clientela, **offrendo nel contempo l'assorbimento di circa il 65% della forza lavoro e la promessa di assorbitarne una percentuale maggiore all'esito della procedura di mobilità.** Nel contempo Unico spa è stata in grado di assolvere ai propri compiti distributivi verso i clienti farmacisti (2 consegne quotidiane) senza provocare disservizi e/o problematiche organizzative

Dalle verifiche effettuate sui bilanci della società **Unico S.p.A.** emergono i seguenti **dati economico-patrimoniali:**

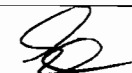
Unico S.p.A. - Principali dati economico-patrimoniali		
€k	2012	2011
Ricavi delle vendite	1.111.538	1.151.814
EBITDA	13.608	16.960
Utile netto	3.214	5.684
Patrimonio netto	66.708	64.797
PFN	119.837	101.266
# dipendenti	705	n.d.

La soluzione concordataria

Premessa (2/2)

Contratto di affitto di ramo d'azienda

- A quanto sopra va aggiunta la particolare struttura dell'attività di distribuzione dei farmaci nel mercato romano e la estrema volatilità e instabilità di tale mercato nel quale i clienti-farmacie sono liberi di cambiare il proprio fornitore senza temere penalità e/o oneri, potendo far leva sui tre elementi che caratterizzano la fedeltà di una farmacia al proprio distributore: **la politica degli sconti, la dilazione di pagamento e la frequenza giornaliera delle consegne**. Orbene la Cofarmit aveva rafforzato il rapporto commerciale con le proprie farmacie massimizzando gli elementi sopra indicati e andando così a squilibrare il proprio conto economico che ha risentito di tale politica di fidelizzazione.
- Lo sconto concesso era mediamente del 30% con la conseguenza di trattenere solo circa un 5,8% per la copertura di tutti i costi di gestione. Oltre a ciò v'era anche una elevata dilazione nei pagamenti che costringeva ad accedere al sistema bancario con conseguenti ingenti costi finanziari e l'accollo del rischio di insolvenza, laddove un mancato pagamento di un cliente poteva significare un credito inesigibile di importo più elevato che nella media degli altri concorrenti.
- Da ultimo l'aumento delle frequenze giornaliere delle consegne (fino a 3, in alcuni casi) ha fatto lievitare i costi di struttura;
- Fatte queste premesse solo un competitor finanziariamente in grado di sopportare tali condizioni e organizzativamente solido poteva permettersi di subentrare in un assetto del genere senza compromettere la propria integrità economica patrimoniale e finanziaria e senza distruggere i flebili rapporti con la clientela retail, pronta a modificare il proprio fornitore in ogni momento.



La soluzione concordataria

Principali assunzioni

Contratto di affitto di ramo d'azienda

- In data 24 luglio 2013 è stato sottoscritto un **contratto di affitto di ramo d'azienda** (il "Contratto di Affitto") tra Cofarmit e Unico S.p.A. che è divenuto efficace il 26 luglio 2013 e che prevede:
 - **l'affitto del complesso aziendale del Concedente composto da assets e rapporti inerenti alle attività di logistica, nonché dai rapporti di lavoro con tutti i dipendenti del Concedente**, così come meglio descritto negli allegati al contratto, con esplicita esclusione di tutti gli altri rapporti attivi e passivi sorti anteriormente al 26 luglio 2013;
 - **successivamente alla Data di Efficacia, l'avvio delle procedure necessarie per ottenere la cessazione del rapporto di lavoro con una parte dei dipendenti** addetti al Ramo d'Azienda;
 - **il successivo acquisto della proprietà del Ramo d'Azienda in caso di omologa** della proposta di concordato preventivo;
 - **il pagamento di un corrispettivo a titolo di affitto di importo pari ad € 600.000 oltre IVA per il primo periodo di durata pari a 15 mesi** a partire dalla data di efficacia del contratto e pari a 480.000 oltre IVA in caso di rinnovo per i successivi 12 mesi, corrispondenti ad € 40.000 oltre IVA mensili (da questo importo Unico spa potrà dedurre - e/o compensare dai propri crediti – il TFR e gli altri costi per i dipendenti in esubero sostenuti durante l'affitto (per un massimo di € 2.653.899) e i costi per la manutenzione necessari per la funzionalità delle immobilizzazioni materiali (per un massimo di € 235.000).
 - il pagamento di un **corrispettivo a titolo di acquisto dell'azienda** all'avverarsi della (i) condizione dell'omologa del concordato preventivo entro il 31 luglio 2015 e (ii) dell'avvenuto esperimento della procedura di consultazione di cui all'art. 47 della L. 29.12.1990 n. 428, entro il 31 luglio 2015. L'atto definitivo di compravendita per atto pubblico avverrà entro il 15° giorno successivo alla comunicazione del decreto di omologa da parte del Tribunale. Il concedente si è impegnato a tenere indenne Unico spa dell'intero ammontare di ogni costo, onere, passività e danno derivante dal mancato assolvimento agli obblighi/garanzie prestate da Cofarmit a favore di Unico e previste all'art. 10. **Il prezzo previsto per l'acquisto dell'azienda è di € 4.800.000 oltre imposte e sarà corrisposto contestualmente alla sottoscrizione dell'atto definitivo. Da tale corrispettivo saranno dedotti e/o compensati** (per la parte ancora eventualmente non dedotta e/o compensata dai canoni di locazione):
 - ▶ I costi dei dipendenti in esubero oggetto di procedura di mobilità (comunque fino ad un max di € 2.653.899)
 - ▶ Il TFR e i costi relativi ai dipendenti cessati
 - ▶ I costi per gli interventi di manutenzione (comunque per un max di € 235.000)
 - ▶ I costi per i contenziosi vs dipendenti (per un max di 500.000)



La soluzione concordataria

Principali assunzioni

Contratto di affitto di ramo d'azienda (segue)

- Tenuto conto di quanto sopra **le Parti hanno comunicato alle competenti rappresentanze sindacali la propria intenzione di procedere all'affitto del Ramo d'Azienda** ai sensi dell'art. 47 della L. 29 dicembre 1990, n. 428 in data 28 giugno 2013, con una successiva integrazione del 12 luglio 2013.
- In data **17 luglio 2013** si è conclusa la **procedura di consultazione sindacale** di cui all'art. 47 della L. n. 428/1990.
- In data 01/8/2013 Unico spa ha avviato ai sensi degli artt. 4 e 24 L.223/91 la procedura di licenziamento collettivo riguardante n. 51 unità impiegate presso l'impianto produttivo di Castelnuovo di Porto. A seguito di ulteriori incontri con le OOSS (9 e 21 agosto 2013) **le parti hanno raggiunto in data 13 settembre 2013 l'accordo definitivo che chiude la procedura di mobilità in 45 giorni** per procedere alla ricollocazione di un certo numero di lavoratori riesaminando l'eccedenza strutturale e diminuendo il numero complessivo di risorse da collocare in mobilità «facendo ricorso anche ad interventi organizzativi, quali processi di mobilità interna e trasferimenti» (dal Verbale di Accordo del 13/9/2013).
- L'affittuario e il Concedente hanno **perfezionato la compravendita delle rimanenze di magazzino** sottoponendola alla condizione sospensiva della presentazione della domanda di concordato (condizione avverata il 26 luglio 2013) e alla condizione risolutiva inerente il mancato rilascio dell'autorizzazione del tribunale di Tivoli ai sensi dell'art. 161, VII c. l.fall.. La richiesta di autorizzazione alla vendita del magazzino è stata depositata in uno con il ricorso di cui al sesto comma dell'art. 161 l.f. e il Tribunale ha autorizzato la vendita con decreto del 7/10/2013;

Il Concedente ha la disponibilità di un capannone industriale sito in Castelnuovo di Porto, alla Via Circonvallazione della Protezione Civile 5/7 in virtù di un contratto di leasing sottoscritto con Leasint S.p.A. in data 19 dicembre 2007, distinto con il n. 892150 nel quale **l'Affittuario ha deciso di esercitare temporaneamente l'attività di impresa del Ramo d'Azienda per il periodo necessario a trovare una logistica più funzionale rispetto al proprio progetto industriale provvedendo a versare mensilmente a Cofarmit spa il corrispettivo a titolo di indennità di occupazione.**

Al fine di consentire all'Affittuario di svolgere l'attività del Ramo d'Azienda presso l'Immobile per il periodo richiesto, **il Concedente e l'Affittuario hanno sottoscritto un contratto di locazione dell'Immobile a favore dell'Affittuario** i cui effetti sono sospensivamente condizionati al rilascio del consenso alla sub-locazione da parte di Leasint S.p.A., in conformità a quanto previsto dal Contratto di Leasing.

In data 23/7/2013 è pervenuta la formale autorizzazione da parte di Leasint spa.



La soluzione concordataria

Principali assunzioni

Realizzo dei crediti commerciali

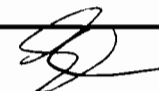
- La **stima di realizzo dei crediti commerciali** è stata prevista sulla base delle **seguenti assunzioni**.
 - Il parere dell'avv. Riccardo Riedi il quale ha redatto e consegnato alla società un primo parere del maggio 2013 nel quale erano dettagliate le singole posizioni creditorie con un'indicazione della situazione patrimoniale del cliente e l'aggiornamento del contenzioso giudiziale in corso. **Per ciascuna posizione il legale incaricato ha offerto un'indicazione di una stima percentuale di recuperabilità** che è stata utilizzata dagli amministratori in carica per l'accantonamento prudenziale al fondo svalutazione crediti. **Tale relazione è stata aggiornata il 31 luglio 2013** con l'ulteriore indicazione dei crediti medio tempore incassati. Da ultimo il legale ha offerto un'indicazione di **massima sulla tempistica prevedibile dei recuperi giudiziali all'esito delle cause in corso**.

Cofarmit S.p.A. - Prospetto dei crediti al 31 luglio 2013

€k	Saldo contabile	FSC *	Valore netto	Incasso stimato	% abbattimento	2013	2014	2015	2016
Crediti commerciali in mano a Cofarmit	7.698	-	7.698	5.947	23%	812	4.082	897	156
Crediti in contenzioso	41.314	(28.266)	13.048	8.821	79%	1.116	3.224	3.153	1.328
Crediti verso Unico S.p.A.	5.012	-	5.012	5.012	0%	5.012	-	-	-
Crediti ceduti	25.769	-	25.769	21.998	15%	-	21.998	-	-
TOTALE	79.793	(28.266)	51.527	41.777	48%	6.940	29.304	4.050	1.484

- Per esigenze di semplificazione, rispetto alle voci tipiche utilizzate nel bilancio al 31 luglio 2013, **si è ritenuto di procedere alla suddivisione dei crediti commerciali individuando le seguenti quattro macro voci**:
 - ▶ **Crediti commerciali in mano a Cofarmit** scaduti/a scadere (senza fattura magazzino ad Unico spa)
 - ▶ **Crediti in contenzioso** (ex parere legale)
 - ▶ **Crediti ceduti** (l'importo indicato in tabella di € 21.998 non va considerato attivo disponibile ma a rimborso -al netto della previsione di insoluti- delle anticipazioni bancarie ricevute)
 - ▶ **Credito verso Unico relativo alla fattura per la cessione del magazzino** (fatt. sc824/rm36164/rm36165 per € 5.012.221)

* Fondo Svalutazione Crediti aggiornato al 31 luglio 2013



La soluzione concordataria

Principali assunzioni

Realizzo dei crediti commerciali

- L'incasso dei (1) **Crediti commerciali in mano a Cofarmit** scaduti/a scadere **pari a circa 7,7 €M** al 10 settembre è stato ipotizzato al **valore nominale sulla base delle scadenze commerciali per circa 3,3€M** e per la parte residua **sulla base di valori stralciati mediamente del ~40%** e con una tempistica prudenziale di incasso.
- L'incasso dei (2) **Crediti in contenzioso** affidati a legali (tra cui quelli verso il Gruppo Dieffe) **pari a ~41,3€M** al 10 settembre è stato **stimato pari a circa 8,8€M** ovvero con una **percentuale di write-off media pari a circa l'80%** (maggiormente prudenziale rispetto alle risultanze del parere tecnico dell'advisor legale relativo alla recuperabilità di tali crediti pari al 68%), tra gli esercizi 2013 e 2016. Il motivo di questa riduzione maggiormente prudenziale è basata sulla considerazione che i clienti-farmacie facenti parte di questa categorie di crediti non hanno più rapporti continuativi con la società e la loro solvibilità si deteriora vieppiù con il passare del tempo (molte farmacie, oggi oggetto di procedimento monitorio, potrebbero nel tempo optare per soluzioni alternative quali concordati o accordi di ristrutturazione, con peggioramento della performance di pagamento). Inoltre si è tenuto conto del vincolo temporale che la norma prevede con riferimento alla tempistica di pagamento dei creditori concordatari dovendo forzatamente prevedere un ulteriore abbattimento nell'ultimo anno di piano dovuto ad ulteriori transazioni o alla cessione a terzi delle azioni recuperatorie per un valore non superiore al 5% del credito nominale.
- L'incasso dei (3) **Crediti ceduti per circa 24€M** (26,4€M al netto di 2€M verso DIEFFE ancora non scaduti) al 10 settembre è stato **ipotizzato a copertura dei relativi anticipi bancari con una percentuale di insoluti del 40% stimata sulla base della tendenza storica**.
- L'incasso del credito verso (4) **Unico spa per la cessione del magazzino per € 5.176.674,77** autorizzato dal Tribunale di Tivoli;
- **ASSINDE: Cofarmit**, ai sensi dell'accordo tra le associazioni di categoria e i distributori di farmaci, **ha diritto di ricevere un corrispettivo a fronte della riconsegna al Consorzio ASSINDE dei farmaci "divenuti invendibili"** pari a circa il 52% del prezzo al pubblico (vedi Allegato). **Il Consorzio provvede al pagamento della merce ritirata entro 6/9 mesi dal ritiro**. La Cofarmit ad oggi ha accantonato Note di credito da ricevere per ~1,3€M di cui incassate per 0,5€M. La differenza è stata **scadenzata di conseguenza al 2014**.



La soluzione concordataria

Principali assunzioni

Realizzo dei crediti commerciali Tempistica

- Ipotesi sottostanti alle assunzioni sulle **tempistiche di incasso**

- L'arco di piano è stato determinato unicamente in funzione delle ipotesi di incasso dei crediti sociali in quanto l'ulteriore voce di attivo relativa al corrispettivo della cessione di azienda risulta determinabile in relazione al contratto che prevede la stipula della vendita e il relativo incasso entro 15 giorni dalla omologa del concordato, per ipotesi assunta nel primo semestre 2014;
- Con riferimento invece ai crediti sociali, gli stessi sono stati ripartiti nelle due grandi macrocategorie dei «crediti in mano Cofarmit» e «crediti in contenzioso»: la prima categoria risulta incassabile secondo la scadenza contrattuale e secondo i piani di rientro esistenti; mentre la seconda categoria è stata oggetto di parere legale in ordine sia al quantum sia alle tempistiche di incasso, tenendo presente lo stato degli accordi transattivi in corso, dei contenziosi in essere, e delle procedure concorsuali o paraconcorsuali pendenti. Lo stesso parere configura la possibilità, in via meramente orientativa, di cedere pro-soluto a terzi il credito residuo ancora non incassato a quella data (2016), stimato nel parere allegato in € 852.714.
- Fatte le superiori premesse le tempistiche di incasso possono così essere riassunte:
 - Crediti in mano Cofarmit:
 - 2013 € 812K
 - 2014 € 4.082K
 - 2015 € 897K
 - 2016 € 156K
 - Crediti in contenzioso:
 - 2013 € 1.116
 - 2014 € 3.224
 - 2015 € 3.153
 - 2016 € 1.328



La soluzione concordataria

Principali assunzioni

Vendita in blocco del magazzino merci

- Con la sottoscrizione del contratto di affitto di azienda **Cofarmit spa ha venduto all'Affittuario le rimanenze di merci al prezzo di 5.012.221 IVA inclusa**, quale risultante dal valore dell'inventario fisico allegato al contratto e aggiornato alla data di efficacia, aumentato dell'1%. **Tale prezzo è stato versato da Unico in data 13/8/2013 su un c/c vincolato** come da contratto di deposito sottoscritto dalle parti e dalla banca depositaria Intesa Sanpaolo.
- Le merci sono state consegnate ad Unico spa a partire dalla data di efficacia del contratto (26 luglio 2013);
- Il concedente ha depositato apposita istanza di autorizzazione alla vendita delle rimanenze unitamente all'istanza di cui al sesto comma dell'art. 161 L.F.. In data 25 luglio 2013 e il Commissario giudiziale avv. Giovanni Gigli ha presentato la propria Relazione al Tribunale il quale, in data 7/10/2013 ha autorizzato la vendita del magazzino vincolando la somma, oggi depositata presso la Banca popolare di Sondrio, alla soddisfazione degli impegni concordatari.



La soluzione concordataria

Principali assunzioni

Passività potenziali

- Il piano prevede il sostenimento di alcune passività potenziali che prudenzialmente occorre valutare e considerare al fine di un'esatta rappresentazione del passivo sociale che si incrementa rispetto ai valori espressi nella situazione economico-patrimoniale al 31 luglio 2013 a causa delle voci sotto indicate:
 - ① **Contratti di leasing pendenti (cfr. approfondimento pagine seguenti):** alla data di presentazione del ricorso sono in corso di efficacia **tre contratti di leasing** a suo tempo stipulati dalla Cofarmit spa:
 - contratto di **lease back con Intesa Leasing spa n. 892150/1** avente ad oggetto il **capannone industriale situato in Castelnuovo di Porto;**
 - contratto di **lease back con Intesa Leasing spa n. 892696/1** avente ad oggetto il **capannone industriale situato in Roma via Pieve Torina 63;**
 - **contratto di locazione finanziaria stipulato un UBI Leasing s.p.a. n. 6043520** avente ad oggetto l'**impianto di condizionamento e refrigerazione del magazzino di Castelnuovo di Porto.**
 - ② **Debiti derivanti dall'insolvenza dell'obbligato principale DIEFFE FARMA**
 - per effetto della cessione di azienda del 17 aprile 2012 i debiti non onorati dalla cessionaria, oltre al debito per rate di leasing di cui alla pagina successiva, possono venire richiesti dai creditori ceduti e impagati alla Cofarmit spa.
 - Ad oggi, dalla verifica della documentazione sociale, risulta che i fornitori ancora non pagati ammontano a ~ 796.407,10 €.



La soluzione concordataria

Principali assunzioni

Passività potenziali (segue)

3 Oneri di fine rapporto e costi della procedura di mobilità

- come già precedentemente indicato nella parte descrittiva del contratto di affitto di azienda **le parti hanno indicato un tetto massimo di spese a carico di Cofarmit spa per gli oneri relativi alla procedura di mobilità** a carico di un certo numero di lavoratori.
- Tale onere è **formato dalle retribuzioni, dagli oneri contributivi e previdenziali per la durata della procedura e dagli incentivi all'esodo** e altri oneri sempre derivanti dall'applicazione della normativa nei casi speciali di mobilità e successivo licenziamento.
- Dal verbale del 12 settembre 2013 di chiusura della procedura si evince che **i costi che Cofarmit dovrà sostenere risultano inferiori a quanto indicato prudentemente in contratto, risolvendosi questo fatto in un beneficio finanziario per i creditori chirografari** rispetto all'onere concordatario.

4 Oneri di manutenzione

- Il contratto di affitto di azienda prevede una serie di **interventi di manutenzione ordinaria per il mantenimento in funzione del capannone** e quindi dell'attività, che Unico spa ha previsto come necessari ed inseriti in contratto: **l'impegno assunto da Cofarmit spa per tali interventi è pari al massimo ad € 235.000.**

5 Oneri per contenziosi derivanti dai licenziamenti

- Anche in questo caso la passività rilevata a Piano inerisce ad una precisa clausola del contratto di affitto di azienda la quale prevede che **Cofarmit si impegna a coprire i costi derivanti dai possibili contenziosi con i dipendenti licenziati da Unico spa a seguito della procedura di mobilità: l'importo massimo** contrattualmente previsto a carico di Cofarmit spa risulta pari ad € 500.000



La soluzione concordataria

Principali assunzioni ①

Passività potenziali (segue)

**Leasing
capannone e
attrezzature
Castelnuovo di
Porto
(# 892150/1)**

Dalla lettura del parere legale reso dall'avv. Riedi in data 16 settembre 2013 si evince che il rischio potenziale derivante dalla risoluzione anticipata di tale contratto potrà avere un impatto economico e finanziario in dipendenza dell'orientamento che potrà seguire la società di leasing nella richiesta di indennizzo.

In caso di adesione all'orientamento che vede l'applicabilità tout court dell'art. 1526 c.c. l'impatto è da considerarsi nullo in quanto l'entità del risarcimento non potrà superare le rate di leasing maturate e pagate alla data della risoluzione. Nel caso di applicazione della clausola penale contrattuale il rischio potenziale va commisurato nella differenza (se positiva) tra le rate a scadere e l'importo del valore di riscatto e il valore di mercato del bene immobile.

Nel concreto tale rischio può essere quantificato **pari a ~1,6€M** (differenza tra il valore delle rate a scadere e del riscatto al 31 luglio 2013, pari a 4,5€M, e il valore commerciale dell'immobile, pari a ~2,9€M)

**Leasing
capannone Via
Pieve Torina
(# 892696/1)**

Anche con riferimento a questo contratto di leasing vale quanto già indicato con riferimento al contratto di leasing relativo all'immobile di Castelnuovo di Porto.

Nel concreto tale rischio può essere quantificato **pari a ~1,0€M** (differenza tra il valore delle rate a scadere e del riscatto al 31 luglio 2013, pari a 2,4€M, e il valore commerciale dell'immobile, pari a ~1,4€M)

**Leasing
magazzino di
Nola (ceduto a
Dieffe Farma)**

Tale **contratto**, stipulato con BNP Paribas Solutions S.p.A. e rubricato al n. T0031289, era stato **ceduto, unitamente al corrispondente ramo di azienda, al consorzio DIEFFE** con contratto di cessione aziendale in data 17 aprile 2012.

Dalla lettura del parere legale citato emerge come il **rischio potenziale legato al mancato adempimento delle obbligazioni nascenti dall'atto di cessione da parte di DIEFFE**, cessionaria, sia stato **già quantificato dalla società di leasing** con lettera del 12 luglio 2013 nella quale la medesima chiede a Cofarmit € **162.346,35** nella sua qualità di coobbligata non liberata.

La soluzione concordataria

Sintesi delle Principali assunzioni

Sintesi delle principali assunzioni

Contratto di affitto e cessione del ramo d'azienda

Sulla base del contratto di affitto di ramo, è **previsto un canone** (per 12 mensilità) **pari a 480€k** (art. 6) e un **corrispettivo per la cessione del ramo stesso pari a 4,8€M** (art. 12). La cessione del ramo è condizionata all'omologa del concordato preventivo a all'esperimento della procedura di consultazione ex art. 57 della L. 428/1990.

Vendita delle rimanenze di merci

Sulla base del contratto di affitto di ramo, è **prevista la cessione delle rimanenze del magazzino merci alla data di efficacia** del contratto per un prezzo pari ~5€M e corrispondente al controvalore risultante dall'inventario fisico maggiorato dell'1%. La cessione è avvenuta in data 26 luglio 2013 ed il versamento del corrispettivo è pervenuto in data 13 agosto 2013. in data 07/0/2013 il Tribunale ha autorizzato la cessione.

Incasso dei crediti commerciali

E' stata effettuata una **stima prudentiale di incasso dei crediti commerciali** (in mano Cofarmit, in contenzioso e ceduti), sulla base delle evidenze contabili, dell'andamento storico e del parere sulla recuperabilità redatto da un advisor legale esterno, dalla quale emerge un incasso stimato complessivo pari a circa 20M rispetto al valore nominale di ~[79,8€M] (abbattimento medio pari al 75%). Anche la tempistica è stata stimata sulla base della legal opinion e degli andamenti storici.

Passività potenziali

È stata effettuata una valutazione delle **passività potenziali** derivanti dalle (i) **risoluzioni dei contratti di leasing** pendenti (Castelnuovo di Porto e Pieve Torina), (ii) **dalle possibili azioni dei creditori impagati dal cessionario dei rami di azienda ceduti**, (iii) dagli **oneri relativi alla procedura di mobilità** e dai **potenziali contenziosi** con i lavoratori licenziati, (iv) oltre agli oneri per manutenzioni, che complessivamente e **prudenzialmente sono stati quotati in [6,470€M]**.

I flussi di cassa stimati derivanti dal contratto di affitto del ramo d'azienda (e successiva cessione), dalla vendita del magazzino merci all'Affittuario nonché dall'incasso (stimato in via prudentiale) dei crediti commerciali evidenzia un potenziale flusso a servizio dei creditori pari a ~30€M (con una percentuale di rimborso dei creditori chirografi pari a circa il 30%



La soluzione concordataria

Quadro dell'onere concordatario: attività rettificate e ipotesi di liquidabilità (1/2)

Attività al 31 luglio 2013

€k	Valore nominale	Valore rettificato
Immobilizzazioni immateriali	180	-
Immobilizzazioni materiali	142	-
Immobilizzazioni finanziarie	1.089	-
Totale attivo immobilizzato	1.411	-
Rimanenze	-	-
Crediti verso clienti	79.793	19.780
<i>Crediti in mano Cofarmit</i>	7.698	5.947
<i>Crediti in contenzioso</i>	41.314	8.821
<i>crediti ceduti</i>	25.769	-
<i>crediti vs Unico Spa</i>	5.012	5.012
Fondo svalutazione crediti	-	-
Crediti tributari	113	-
Altri crediti	3.127	1.600
<i>di cui imposte anticipate</i>	-	-
<i>di cui INPS per tesoreria e fondi pensione</i>	823	823
<i>di cui Assinde</i>	1.251	777
<i>di cui altri crediti</i>	1.052	-
Disponibilità liquide	5.576	4.607
<i>di cui disponibilità liquide</i>	5.575	3.454
<i>di cui c/c vincolato UCG</i>	0	1.153
Ratei e risconti	10	-
Totale attivo circolante	88.617	25.987
Valore del ramo d'azienda	-	4.800
Canone di affitto (12 mensilità)	-	480
Totale altre attività	-	5.280
Totale attività	90.028	31.267

- (A) Valore delle rimanenze pari a zero poiché lo stock di merci a magazzino (valutato alla data del 27 luglio pari a ~4,9€M) è stato oggetto di compravendita con Unico come da previsioni del Contratto di Affitto (art. 3) ad un prezzo pari al valore da inventario fisico maggiorato dell'1% (~5€M).
- Il pagamento del corrispettivo è già avvenuto in data 13/8 e il controvalore pari a 5,0€M (riportato nei crediti verso clienti) è depositato presso un conto corrente vincolato che sarà svincolato da Unico spa in favore di Cofarmit considerata l'avvenuta autorizzazione del Giudice alla compravendita.
- (B) Valore di realizzo dei (1) Crediti commerciali in mano Cofarmit scaduti/a scadere (7,7€M) è stato stimato sulla base del trend storico per cliente ed è pari al valore nominale meno una percentuale di write-off media pari al 23%
- (C) Valore di realizzo dei (2) Crediti in contenzioso (inclusi i crediti verso il Gruppo Dieffe), per un valore nominale pari a circa 41,3€M, è stimato pari a circa 8,8€M ovvero con una percentuale di write-off pari circa all'80%. La percentuale di write-off è stata prudenzialmente stimata in misura superiore alle rettifiche sui crediti previste nel parere sulla recuperabilità dei crediti dell'advisor legale (write-off pari al 68%), (vedere anche pag. 40).

La soluzione concordataria

Quadro dell'onere concordatario: attività rettificate e ipotesi di liquidabilità (2/2)

Attività al 31 luglio 2013		
€k	Valore nominale	Valore rettificato
Immobilizzazioni immateriali	180	-
Immobilizzazioni materiali	142	-
Immobilizzazioni finanziarie	1.089	-
Totale attivo immobilizzato	1.411	-
Rimanenze	-	-
Crediti verso clienti	79.793	19.780
<i>Crediti in mano Cofarmit</i>	7.698	5.947
<i>Crediti in contenzioso</i>	41.314	8.821
<i>crediti ceduti</i>	25.769	-
<i>crediti vs Unico Spa</i>	5.012	5.012
Fondo svalutazione crediti	-	-
Crediti tributari	113	-
Altri crediti	3.127	1.600
<i>di cui imposte anticipate</i>	-	-
<i>di cui INPS per tesoreria e fondi pensione</i>	823	823
<i>di cui Assinde</i>	1.251	777
<i>di cui altri crediti</i>	1.052	-
Disponibilità liquide	5.576	4.607
<i>di cui disponibilità liquide</i>	5.575	3.454
<i>di cui c/c vincolato UCG</i>	0	1.153
Ratei e risconti	10	-
Totale attivo circolante	88.617	25.987
Valore del ramo d'azienda	-	4.800
Canone di affitto (12 mensilità)	-	480
Totale altre attività	-	5.280
Totale attività	90.028	31.267

- Ⓓ. I crediti definiti (3) ceduti a banche sono stati invece ipotizzati integralmente a servizio del relativo debito verso banche per anticipi (cfr. pagina seguente).
- Ⓔ. Importo relativo ai crediti per versamenti effettuati al Fondo Tesoreria e ai Fondi Pensione dei lavoratori dipendenti (ai fini della compravendita del ramo d'azienda, da considerare a deduzione parziale del TFR maturato alla data di riferimento).
- Ⓕ. Il valore rettificato delle disponibilità liquide, pari a ~4,6€M, è riferito al saldo dei c/c bancari al 10 settembre 2013 al netto del saldo dei conti correnti "tecnici" utilizzati per alcune linee di anticipo fatture (pari al 31 luglio 2013 a ~2,2€M). Si segnala che le disponibilità liquide ai saldi di cui alla Il Relazione (4/10/2013) ammontano ad € 6.474.288 per effetto di incassi di crediti avvenuti in misura maggiore rispetto a quanto previsto.
- Ⓖ. Il Contratto di Affitto prevede un corrispettivo a titolo di canone pari a 40€/mese per 12 mesi e un corrispettivo per l'acquisto del ramo pari a 4,8€M (art. 6 e 12).

La soluzione concordataria

Quadro dell'onere concordatario: passività rettificate e percentuale offerta ai creditori (1/3)

Passività al 31 luglio 2013					
€k	Passivo nominale	Valore rettificato*	Privilegiati (100%)	Chirografi (30,49%)	Totale
Debiti verso obbligazionisti	29	29	-	9	9
Debiti verso banche per autoliquidanti	11.785	5.890	-	1.796	1.796
Debiti verso banche per linee di cassa	18.244	18.670 ^(A)	-	5.693	5.693
Debiti verso banche per cessioni pro-soluto	21.954	5.850	-	1.784	1.784
Debiti verso altri finanziatori	1	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	40.185	43.522	220	13.204	13.423
Debiti tributari	770	280	280	-	280
Debiti previdenziali	195	-	-	-	-
Altri debiti	470	-	-	-	-
Fondi rischi	163	-	-	-	-
Fondo TFR	2.335	2.335	2.335	-	2.335
<i>di cui fondo tesoreria e fondi pensione</i>	823	823	823	-	823
<i>di cui accantonamento TFR</i>	1.512	1.512	1.512	-	1.512
Ratei e risconti	673	-	-	-	-
Leasing Castelnuovo e Roma (Leasint)	-	2.660	-	811	811
Regresso cessione deposito Nola	-	959	-	292	292
Costi manutenzione straordinaria	-	235	235	-	235
Contenziosi lavoratori dipendenti	-	500	500	-	500
Costi mobilità e fine rapporto lav. dipend.	-	2.116	2.116	-	2.116
Spese società in concordato	-	915	915	-	915
Organi della procedura	-	700	700	-	700
Fatture da ricevere professionisti vari	-	378	378	-	378
Totale passività	96.803	85.039	7.678	23.589	31.267

* Per i debiti verso banche per linee di cassa il valore rettificato è riferito al saldo contabile al 10 settembre 2013

- ^(A)
- Per i **debiti verso banche per linee autoliquidanti** (pari a ~9,9€M) si è innanzitutto provveduto ad evidenziare *i)* i titoli rilasciati da DIEFFE per ~2,1€M come "non incassabili" e *ii)* l'importo del saldo attivo del c/c vincolato UCG per 1,2€M relativo alla linea di anticipo SBF.
 - Sul residuo è stata effettuata una stima di "**abbattimento**" sulla base degli incassi dei crediti anticipati attesi e di un **rate di insoluti prudenziale pari al 40%** (applicato al valore nominale degli stessi)
 - Pertanto, **concorre alla formazione del passivo chirografario solo la quota parte di debiti verso banche per autoliquidanti legato alla stima di insoluti e pari a ~5,9€M**
 - Per i **debiti verso banche per linee di cassa e/o fidi generici** non è stata ipotizzata alcuna rettifica e pertanto concorrono integralmente alla formazione del passivo chirografario
 - Per i **debiti verso banche per anticipi pro-soluto (Unicredit factoring e Ifitalia)** si è proceduto ad una stima prudenziale di insoluti pari al 40% rettificando pertanto il debito potenziale in 5,9€M

La soluzione concordataria

Quadro dell'onere concordatario: passività rettificata e percentuale offerta ai creditori (2/3)

Passività al 31 luglio 2013

€k	Passivo nominale	Valore rettificato*	Privilegiati (100%)	Chirografi (30,49%)	Totale
Debiti verso obbligazionisti	29	29	-	9	9
Debiti verso banche per autoliquidanti	11.785	5.890	-	1.796	1.796
Debiti verso banche per linee di cassa	18.244	18.670	-	5.693	5.693
Debiti verso banche per cessioni pro-soluto	21.954	5.850	-	1.784	1.784
Debiti verso altri finanziatori	1	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	40.185	43.522 ^(B)	220	13.204	13.423
Debiti tributari	770	280	280	-	280
Debiti previdenziali	195	-	-	-	-
Altri debiti	470	-	-	-	-
Fondi rischi	163	-	-	-	-
Fondo TFR	2.335	2.335 ^(C)	2.335	-	2.335
<i>di cui fondo tesoreria e fondi pensione</i>	823	823	823	-	823
<i>di cui accantonamento TFR</i>	1.512	1.512	1.512	-	1.512
Ratei e risconti	673	-	-	-	-
Leasing Castelnuovo e Roma (Leasint)	-	2.660 ^(D)	-	811	811
Regresso cessione deposito Nola	-	959	-	292	292
Costi manutenzione straordinaria	-	235	235	-	235
Contenziosi lavoratori dipendenti	-	500	500	-	500
Costi mobilità e fine rapporto lav. dipend.	-	2.116	2.116	-	2.116
Spese società in concordato	-	915	915	-	915
Organi della procedura	-	700	700	-	700
Fatture da ricevere professionisti vari	-	378	378	-	378
Totale passività	96.803	85.039	7.678	23.589	31.267

* Per i debiti verso banche per linee di cassa il valore rettificato è riferito al saldo contabile al 10 settembre 2013

^(B) I debiti verso fornitori, pari a 43,5€M, sono stati rettificati rispetto al valore nominale (40,1€M) per tenere conto dell'effetto dell'IVA sulle fatture da ricevere (~388€k) e delle cambiali Dieffe Farma girate a Federfarma (FIL) a pagamento del relativo debito di fornitura e che si ipotizza andranno insolute

^(C) Il TFR è portato in deduzione dal prezzo di acquisto del ramo d'azienda da parte di Unico (art. 12.5 c del Contratto di Affitto)

^(D) Sono state stimate delle passività potenziali (oneri straordinari) per nominali ~3,6€M relativi a

- **indennità per la risoluzione del contratto di leasing** per gli immobili di Castelnuovo e Pieve Torina, stipulato con Leasint,
- richieste di pagamento dei creditori ceduti e impagati dal cessionario di azienda Nola

La soluzione concordataria

Quadro dell'onere concordatario: passività rettificate e percentuale offerta ai creditori (3/3)

Passività al 31 luglio 2013					
€k	Passivo nominale	Valore rettificato*	Privilegiati (100%)	Chirografi (30,49%)	Totale
Debiti verso obbligazionisti	29	29	-	9	9
Debiti verso banche per autoliquidanti	11.785	5.890	-	1.796	1.796
Debiti verso banche per linee di cassa	18.244	18.670	-	5.693	5.693
Debiti verso banche per cessioni pro-soluto	21.954	5.850	-	1.784	1.784
Debiti verso altri finanziatori	1	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	40.185	43.522	220	13.204	13.423
Debiti tributari	770	280	280	-	280
Debiti previdenziali	195	-	-	-	-
Altri debiti	470	-	-	-	-
Fondi rischi	163	-	-	-	-
Fondo TFR	2.335	2.335	2.335	-	2.335
<i>di cui fondo tesoreria e fondi pensione</i>	<i>823</i>	<i>823</i>	<i>823</i>	-	<i>823</i>
<i>di cui accantonamento TFR</i>	<i>1.512</i>	<i>1.512</i>	<i>1.512</i>	-	<i>1.512</i>
Ratei e risconti	673	-	-	-	-
Leasing Castelnuovo e Roma (Leasint)	-	2.660	-	811	811
Regresso cessione deposito Nola	-	959	-	292	292
Costi manutenzione straordinaria	-	235	235	-	235
Contenziosi lavoratori dipendenti	-	500	500	-	500
Costi mobilità e fine rapporto lav. dipend.	-	2.116	2.116	-	2.116
Spese società in concordato	-	915	915	-	915
Organi della procedura	-	700	700	-	700
Fatture da ricevere professionisti vari	-	378	378	-	378
Totale passività	96.803	85.039	7.678	23.589	31.267

- (E)**
- I costi di cui al punto E sono stati stimati e sono previsti dal Contratto di Affitto a carico di Unico Spa ma saranno sostenuti da Cofarmit Spa e dedotti dai canoni e/o dal prezzo di acquisto del ramo
 - Gli importi ivi riportati rappresentano il *cap* massimo che potrà essere sostenuto da Cofarmit in sede di compensazione
- (F)**
- I costi di cui al punto F rappresentano la stima dei costi della procedura, dei professionisti coinvolti nella ristrutturazione di Cofarmit e dei costi di funzionamento per il periodo della procedura.

* Per i debiti verso banche per linee di cassa il valore rettificato è riferito al saldo contabile al 10 settembre 2013

La soluzione concordataria

Il Piano di concordato: flussi di cassa 2013-2016 e ipotesi di riparto

Flussi di cassa della procedura di concordato					
€k	2013	2014	2015	2016	'13-'16
Incassi derivanti dal Contratto di Affitto del Ramo					
Canone di affitto del Ramo (art. 6)	200	280	-	-	480
Cessione rimanenze magazzino (art. 3)	5.012	-	-	-	(A) 5.012
Prezzo di cessione del Ramo (art. 12)	-	4.800	-	-	4.800
Altri crediti	-	1.600	-	-	1.600
di cui Crediti vs. INPS	-	823	-	-	(B) 823
di cui verso ASSINDE	-	777	-	-	777
Incassi lordi oggetto di deduzione	5.212	6.680	-	-	11.893
Deduzioni (art. 6.4 e 12.5)	(200)	(4.986)	-	-	(C) (5.186)
Incassi netti derivanti dal Contratto di Affitto	5.012	1.694	-	-	6.706
Altri incassi					
Crediti in mano a Cofarmit	812	4.082	897	156	5.947
Crediti in contenzioso	1.116	3.224	3.153	1.328	8.821
Incasso crediti commerciali	1.928	7.306	4.050	1.484	(D) 14.767
Totale Incassi Netti	6.940	9.000	4.050	1.484	21.474
Uscite					
I Riparto - Privilegiati (netto deduzioni)	-	(2.492)	-	-	(E) (2.492)
II Riparto - Chirografari (acconto)	-	(11.794)	-	-	(F) (11.794)
III Riparto - Chirografari (saldo)	-	-	(4.718)	(7.077)	(11.794)
Totale Uscite	-	(14.287)	(4.718)	(7.077)	(26.081)
Saldo Netto	6.940	(5.286)	(668)	(5.593)	(4.607)
Disponibilità inizio periodo					
	4.607	11.547	6.261	5.593	
Variazioni					
	6.940	(5.286)	(668)	(5.593)	
Disponibilità fine periodo					
	11.547	6.261	5.593	0	

- (A) Incassi derivanti da:
- 12 mensilità di canone di affitto di ramo (ipotizzata l'omologa del concordato preventivo entro settembre 2014) – cfr. art. 6
 - Vendita rimanenze di merci sulla base degli accordi sottoscritti (5€M) con Unico – cfr. art. 3
 - prezzo cessione del ramo d'azienda (controvalore lordo deduzioni) a seguito dell'omologa del concordato – cfr. art. 12
- (B) Incasso "figurativo" del fondo tesoreria INPS che, ai fini della cessione del ramo d'azienda, è da considerare a riduzione del TFR maturato alla data di riferimento.
- (C) Importi contrattualmente previsti in deduzione dei canoni di affitto e del prezzo di cessione del Ramo, sulla base degli accordi sottoscritti (cfr. art 6.4 e 12.5), che comprendono: i) TFR (2,3€mln); ii) oneri relativi ai dipendenti cessati (max 2,1€mln); iii) manutenzioni all'immobile di Castelnuovo (0,2€mln) e iv) potenziali contenziosi con dipendenti (0,5€mln)
- (D) Incassi derivanti da crediti in mano a Cofarmit e crediti in contenzioso sulla base delle assunzioni esplicitate nel capitolo "Principali assunzioni" derivanti dall'analisi puntuale di tutte le posizioni di credito con il supporto di un advisor legale esterno
- Nell'ultimo anno di piano è prevista la cessione dei crediti pro-soluto e delle azioni recuperatorie eventualmente ancora in essere al 2016
- (E) Integrale pagamento dei creditori privilegiati (i.e. professionisti, spese società e organi della procedura) nel 2014 pari a 2,4€M oltre agli importi in deduzione canone e prezzo per 5,1€M (privilegio totale pari a 7,7€M)
- (F) Stima di soddisfacimento dei creditori chirografi con una percentuale del ~30% tra il 2014, 2015 e 2016

(*) Non include i crediti al 31 luglio 2013 verso Unico (compresi nei flussi del Contratto di Affitto)

Indice

- Premesse
- Storia della società e mercato di riferimento
- Analisi economica, patrimoniale e finanziaria del triennio 2010-2012
- Le cause della crisi
- Situazione di riferimento al 31 luglio 2013
- La soluzione concordataria
- **Preferenza per la soluzione concordataria e conclusioni**

Preferenza per la soluzione concordataria e conclusioni

- Dalle evidenze fin qui emerse può trarsi univoca conclusione in ordine alla verifica di convenienza per il ceto creditorio della prospettata soluzione concordataria rispetto alla procedura liquidatoria fallimentare in quanto **in quest'ultima ipotesi sarebbero certamente mancate le risorse rinvenienti dall'affitto e dalla successiva vendita dell'azienda**: per sua natura infatti l'azienda Cofarmit, come già acclarato nel corso della presente trattazione, può essere definita come un insieme di rapporti commerciali con i clienti-farmacie caratterizzati da estrema volatilità e instabilità, laddove la farmacia può senza alcuna penale cambiare ex abrupto il proprio fornitore provvedendo a rifornirsi presso altra e diversa piattaforma senza nemmeno un obbligo di preavviso.
- Nel caso in esame l'eventuale fallimento avrebbe reso oltremodo difficile il reperimento di un soggetto interessato all'azienda così come appena descritta, palesandosi il concreto pericolo di non trovare più i clienti-farmacie disponibili ad acquistarne i prodotti in quanto l'esigenza dei rifornimenti quotidiani li avrebbe senza meno indotti ad aderire agli altri consorzi presenti sul mercato.
- La situazione descritta avrebbe reso difficoltosa anche la cessione del magazzino, per sua natura altamente deperibile e suscettibile di repentino deprezzamento, a causa della completa sostituibilità dei prodotti farmaceutici che lo compongono.
- Di conseguenza non si sarebbe nemmeno potuta realizzare la ricollocazione sul mercato del lavoro di buona parte delle risorse umane (circa 80 su 121) avvenuta grazie alla proficua collaborazione tra le organizzazioni sindacali e la società affittuaria Unico S.p.A. che hanno raggiunto l'accordo pochi giorni prima della presentazione del concordato preventivo.
- La società affittuaria e futura cessionaria dell'azienda appare ad oggi senza meno in grado di adempiere alle obbligazioni concordatarie stante il suo acclarato profilo patrimoniale e finanziario che la pone tra i primi posti del mercato della distribuzione farmaceutica italiana.

